COMITATO SCIENTIFICO

DOMENICA **16 NOVEMBRE** '25

IL TROI DE MEMORIE

La storia del Friuli sulle formelle di Sammardenchia di Tarcento

Lungo la via principale di Sammardenchia, una frazione di Tarcento, una serie di bassorilievi in ceramica ci racconterà la storia, le usanze, le tradizioni e il vissuto della comunità attraverso le immagini dei pannelli.
Il progetto è nato per volontà degli abitanti di Sammardenchia, che sentivano la necessità di non perdere le proprie radici culturali, soprattutto dopo il terremoto del 1976 e la conseguente ricostruzione del paese. L'associazione culturale "il Cobolâr" si è occupata della realizzazione con la collaborazione della popolazione.

Un'escursione fuori dal comune, dedicata non solo alla natura ma soprattutto alla riscoperta della vita quotidiana di un borgo rurale friulano fino agli anni '70 del secolo scorso: usi, mestieri, giochi, tradizioni, scherzi e religiosità di un tempo che rischia di svanire nella memoria.
I terremoti del 1976 segnarono profondamente il Friuli, tracciando un confine netto tra il "prima" e il "dopo", in particolare nei borghi montani. Le antiche case di pietra, addossate le une alle altre lungo vicoli stretti e gradinati, lasciarono spazio a una ricostruzione improntata alla modernità. Dopo aver pianto i nove morti e sistemato gli sfollati – bambini, donne e anziani – gli abitanti di Sammardenchia si misero subito al lavoro per ricostruire il paese.

Escursione naturalistico-culturale con l'accompagnamento di Aldo Micco autore dei disegni.

DIFFICOLTA': E (Escursionistica)

DISLIVELLO: + - 50 m

DISTANZA: 7 km circa

DURATA: 4 ore (soste escluse)

RITROVO:
ore 8:00 - **Udine** ritrovo parcheggio Terminal studenti in via della Faula angolo viale Cadore - Udine
ore 8:30 - Sammardenchia - Area di sosta all'inizio della località provenendo da Coja di Tarcento
https://maps.app.goo.gl/CZQMN3QEHvB8ty5w7
Compattare bene le auto perchè lo spazio per il parcheggio è esiguo

TRASPORTO: mezzi propri

PRANZO: al sacco

QUOTA PARTECIPAZIONE:
SOCI CAI: escursione **gratuita**
NON SOCI CAI: **12,50** (Assicurazioni) oppure + € 21 in base ai massimali

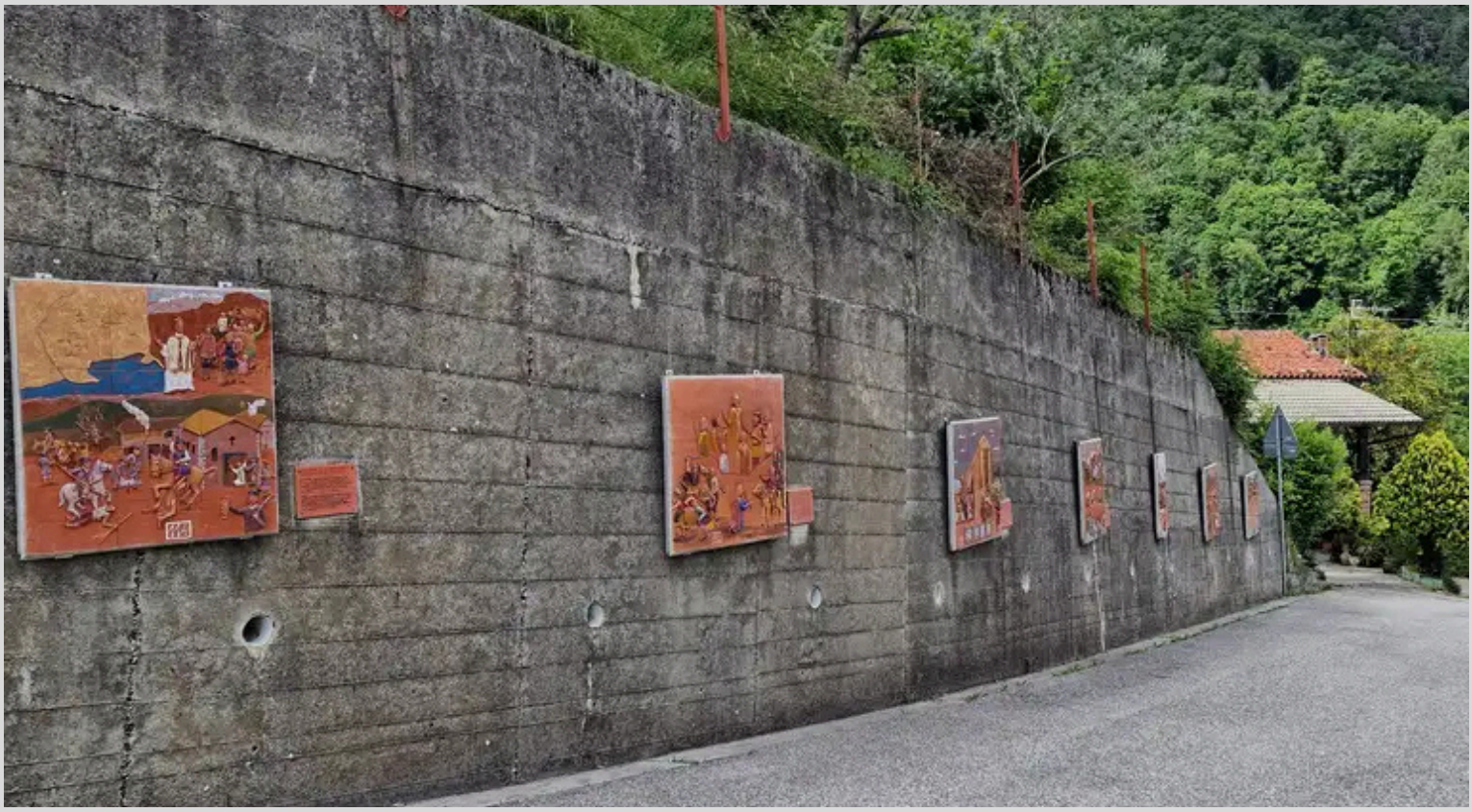
ISCRIZIONI: entro **giovedì 13/11**
ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it oppure in sede SAF

COORDINATORI: Renzo Paganello, Paolo Govetto e Antonio Nonino
Comitato Scientifico SAF Udine
tel. 389 9028570

Società Alpina Friulana 1874 2024

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Sezione di Udine del CAI - Comitato Scientifico Sezionale
Udine - Via Brigata Re, 29 +39 389 9028570
scientifico@alpinafriulana.it www.alpinafriulana.it

Non era più pensabile riproporre fedelmente l'edilizia spontanea di un tempo (con il gabinetto in fondo al terrazzo o il cesso nell'orto, e spesso senza acqua corrente): si affermò invece il modello della villetta isolata, recintata, simbolo di un nuovo modo di abitare.
A metà degli anni '90, alcuni amici riuniti nell'associazione "Il Cobolâr" – nome ispirato al vecchio castagno che un tempo ombreggiava la piazza – si resero conto che il genius loci, lo spirito del luogo, stava scomparendo. Decisero così di fissare per sempre i ricordi della vita di un tempo, prima che si disperdessero.
Scelsero di farlo attraverso formelle di ceramica policroma, realizzate in stile naïf, semplice e popolare, perfettamente adatto allo scopo.
Le formelle, oggi 126 in tutto, raccontano la storia del Friuli, ma noi ci concentreremo su quelle dedicate a tradizioni, giochi, mestieri e religiosità.
Sarà con noi Aldo Micco, autore di gran parte dei disegni dopo la scomparsa del padre Sergio, che ama però ricordare come si trattò di un vero lavoro collettivo — «perché l'argilla non aspetta!», come dice lui.



fiascaris SPECIALISTI DELL'OUTDOOR VIA TRICESIMO, 35 - UDINE distributore FERRINO
MONTASIO FORMAGGIO DOP
Civi Bank GRUPPO SPARKASSE
SHOP & PLAY Città Fiera IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
MEGA SPORT MEGA BIKE MEGA OUTDOOR INTERSPORT

I DELLA ROBBIA: QUANDO LA TERRACOTTA DIVENNE LUCE

Nel cuore del Rinascimento fiorentino nacque una famiglia destinata a cambiare il destino della ceramica: i Della Robbia.

Fu Luca (1400–1482) il primo a svelarne la magia. Scultore di formazione classica, riuscì a trasformare la fragile terracotta in materia eterna grazie a una sottile invetriatura policroma, tanto resistente quanto luminosa. Nelle sue Madonne, di toccante dolcezza e umanità, si riconosce ancora oggi la mano di un artista capace di dare anima alla materia.

A raccogliere la sua eredità fu il nipote Andrea (1435–1525), cresciuto nella bottega dello zio fin dall'adolescenza. La sua vita fu un intreccio di lavoro, famiglia e passione: dodici figli, cinque dei quali continuarono la tradizione. Tra loro spiccò Giovanni (1469–1529), che portò la fama dei Della Robbia oltre i confini toscani, lasciando tracce del loro inconfondibile blu nei portali delle chiese e nei chiostri di tutta Italia.

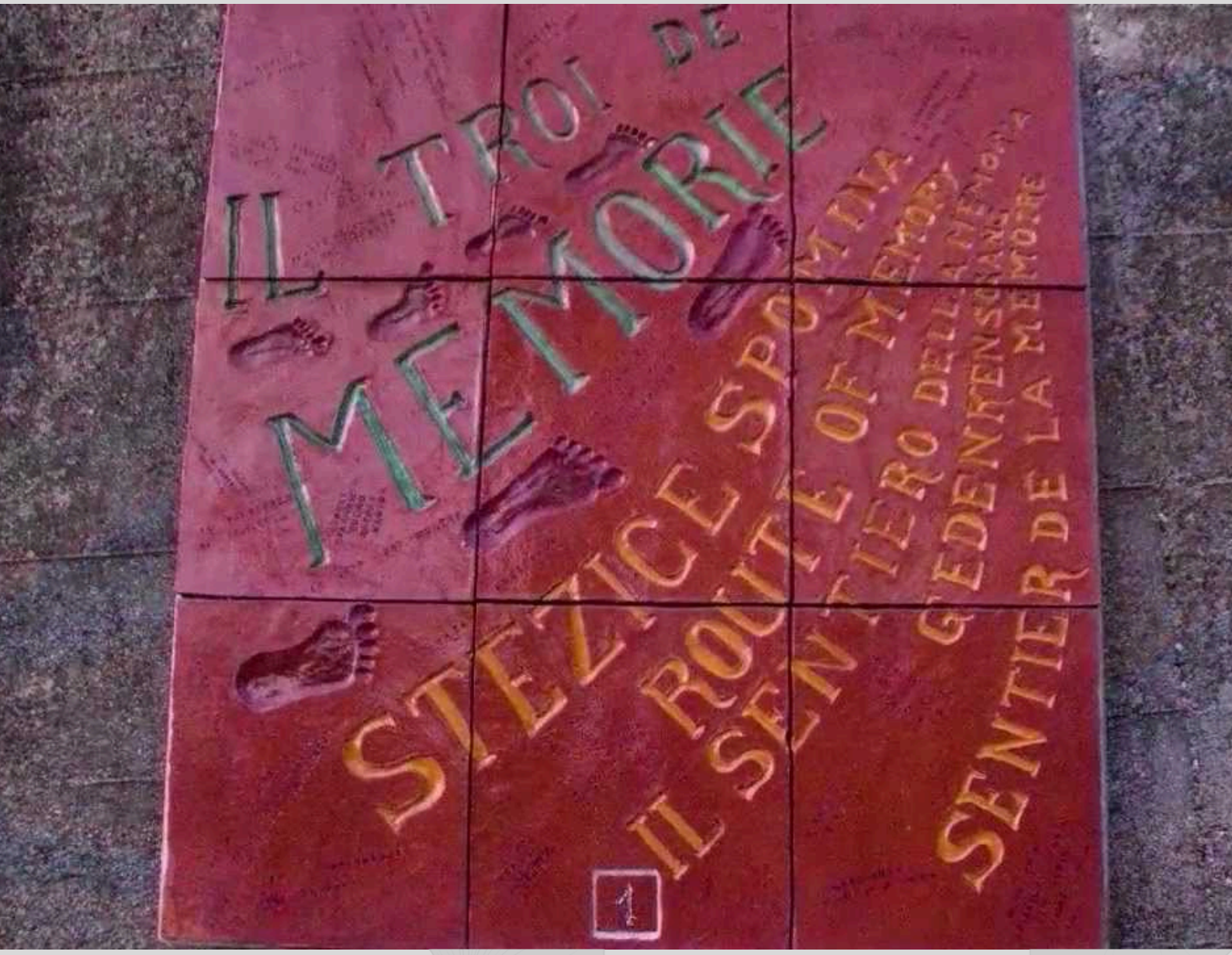
Le loro opere, oggi custodite nei musei e nelle piazze del mondo, restano splendidi frammenti di fede e di bellezza, in cui la terracotta — umile e terrestre — si fa luce e colore eterno.

fiascaris SPECIALISTI DELL'OUTDOOR VIA TRICESIMO, 35 - UDINE distributore FERRINO
MONTASIO FORMAGGIO DOP
Civi Bank GRUPPO SPARKASSE
SHOP & PLAY Città Fiera IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
MEGA SPORT MEGA BIKE MEGA OUTDOOR INTERSPORT

ITINERARIO

Dopo la visita alle formelle, ci incamminiamo per una passeggiata in quota che ci porterà attraverso Borgo Socret, un paese che racconta storie a ogni pietra: case curate accanto a edifici semidiroccati, cortili che conservano memorie e angoli in cui il tempo sembra essersi fermato. Le facciate illustrate dal sole, i portoni consumati e i cortili fioriti si alternano a finestre vuote e muri crepati, offrendo un contrasto struggente tra bellezza e abbandono.

Lasciato il borgo, seguiamo una vecchia pista forestale, ormai sospesa negli anni dopo una frana che ne ha interrotto la manutenzione: il sentiero è un invito alla contemplazione, dove il silenzio è rotto solo dal fruscio degli alberi e dal canto lontano degli uccelli. Quando il percorso si apre, ci affacciamo sulla valle solitaria del Rio Zimôr: un paesaggio raccolto, con pendii coperti di bosco, ruscelli e tasche di luce che disegnano un quadro di rara intimità. Dopo aver assaporato la quiete della valle, il rientro avviene sulla stessa via, restituendoci il tempo necessario per rielaborare immagini e ricordi raccolti lungo il cammino.



Al termine dell'escursione, prima del rientro a casa, faremo uno "spuntino". Chi desidera preparare qualche prelibatezza o desidera condividere un gustoso vino, sarà premiato con la riconoscenza di tutti!